

L'ORGANIZZAZIONE

Sarebbe meglio dire l'organizzatore, visto che l'unica persona sempre presente e che ha fatto tutto il possibile per questa edizione del CIF '86 è stato il suo presidente, Giorgio Bevacqua.

Windsurf Italia — Come è andata l'edizione '86 del Circuito Italiano Funboard?

Giorgio Bevacqua — È andato molto bene, abbiamo avuto più di 100 iscritti, che per una classe come la neonata Classe Italiana Funboard è un dato positivo. Da quest'anno, infatti, siamo diventati Associazione di Classe ed è nostra intenzione chiedere alla FIV, se non di riconoscerci come classe, per il problema noto delle sponsorizzazioni (che non sono ancora ammesse dal regolamento), il riconoscimento di classe federale.

W.I. — Da parte di alcuni atleti ho sentito la preoccupazione per il fatto che tu sia "solo" ai vertici del CIF. Non senti anche tu il bisogno di avere vicino qualcuno a cui demandare parte degli innumerevoli compiti o con cui consultarti sui problemi dell'organizzazione, problemi che per ora devi risolvere in prima persona?

G.B. — Certo che sento questa esigenza. Purtroppo il budget per quest'anno era ancora molto ristretto, e non era possibile assumere altre persone; questo incarico è un lavoro vero e proprio, non un qualcosa che uno può fare nei ritagli di tempo, e deve essere retribuito come tale; inoltre comporta le spese di mantenimento e di trasferimento nelle varie tappe.

W.I. — A questo proposito, come pensate, per il prossimo anno, di trovare i fondi necessari per questo problema e per migliorare ulteriormente l'organizzazione? Il Pool Italiano Aziende Surf farà qualcosa per aiutarvi?

G.B. — Sì, il Pool ci ha contattato per avere un'idea del nostro budget futuro e sembra bene intenzionato a darci un concreto apporto economico.

W.I. — Fino ad ora su che aiuti econo-



mici e sponsorizzazioni avete potuto contare?

G.B. — Per questa edizione del CIF tutte le aziende che volevano far partecipare i propri atleti hanno versato una quota di iscrizione individuale. In questa occasione si è sentito il bisogno di un interlocutore unico che rappresentasse tutte le aziende per poter decidere e trattare con un'unica persona, senza dover mettere d'accordo una ventina di aziende sulle modalità dell'iscrizione e sull'importo da versare; un altro punto che si potrebbe risolvere con il Pool. Gli sponsor sono stati la Rip Curl per l'edizione di Ostia, la Fleetwood-Windforce per l'edizione di Torbole e Porto Pollo e l'Olivetti che ci ha fornito il computer per l'elaborazione delle classifiche e che speriamo in un futuro possa anche retribuire il tecnico informatico.

W.I. — Cosa è migliorato rispetto alla scorsa edizione?

G.B. — È migliorata sicuramente l'assistenza in acqua, che ho cercato di curare maggiormente dall'inizio affidandomi a circoli che potessero garantirci un'organizzazione ottimale.

W.I. — Da parte degli atleti ci sono stati dei problemi?

G.B. — C'è stato qualcuno che ha avuto degli atteggiamenti irrispettosi nei confronti del comitato di regata e che dovrà cambiare atteggiamento se un domani la FIV prenderà in mano la Classe Italiana Funboard, perché la multa di adesso si tramuterebbe in una squalifica; comunque nel complesso tutti i partecipanti sono stati molto corretti e pazienti nell'aspettare il vento, e credo che nessuno possa dire che sia stato trascurato qualcosa per la buona riuscita della manifestazione.

W.I. — Per il prossimo anno sono previsti dei cambiamenti di località nel calendario? Qualcuno diceva che i posti scelti per le regate non avevano le condizioni ideali per preparare al Campionato Tavole di serie o ad un'eventuale partecipazione alla Coppa del Mondo... ad esempio che ci voleva almeno una tappa che presentasse condizioni con onda formata...

G.B. — La scelta dei posti credo sia ottimale, noi ci siamo preoccupati soprattutto di trovare il vento, trovare anche le onde non ci sembrava così indispensabile. Certo, in Coppa del Mondo ci sono le onde, ma prima di arrivare alla Coppa del Mondo bisogna essere tra i primi tre al CIF e tra i primi dieci del Campionato Tavole di serie.

Forse ci sarà comunque un cambiamento: al posto di una delle due tappe sarde una nelle puglie.

Aspettiamo quindi la decisione del Pool Italiano di aiutare questa manifestazione, senz'altro ormai la più prestigiosa ed internazionale tra quelle che si svolgono nella nostra penisola, sperando in un aiuto concreto e ben strutturato che oltre a migliorare l'organizzazione, aumentandone il numero dei responsabili, per ottenere una perfetta distribuzione ed espletamento dei compiti, riesca tramite un ufficio stampa efficiente a coinvolgere media e pubblico che ancora del windsurf non hanno colto l'aspetto spettacolare, culturale e attuale.